

**Nuoro.** Operatori favorevoli al progetto di filiera rilanciato da Confindustria

## Distretto culturale, primi sì «Idea intelligente, valorizza le potenzialità locali»

Parlano Pierfranco Fadda della libreria Mieleamaro di Nuoro, Flavio Gagliardi, direttore dell'acquario di Cala Gonone, e Mariano Ortu, operatore informatico di Bolotana.

**NUORO.** L'idea di un distretto di spessore regionale, poggiato sulla cultura che in Barbagia è settore da 2700 posti di lavoro e 106 milioni di reddito, si fa strada tra gli operatori. C'è chi ha familiarità col progetto grazie alle interlocuzioni avviate dalla Camera di commercio a giugno e chi scopre ora che Confindustria rilancia l'iniziativa una possibilità di cui si sente la mancanza. In ogni caso, tutti d'accordo per mettere in piedi un sistema virtuoso fondato sulle sinergie tra privati e settore pubblico che in una città pur piena di musei e attrattive culturali restano ancora lontani.

**LIBRERIA.** «Il distretto culturale? Sarà il tema del convegno itinerante previsto nel Nuorese in autunno», annuncia Pierfranco Fadda, della libreria Mieleamaro, partner dell'associazione Liberos che già interpreta la filosofia del fare sistema. «È positivo che si valorizzi la logica di rete mettendo in relazione ciò che di positivo c'è nel territorio. L'importante è che non ci so-



A sinistra, Mariano Ortu; a destra, Pierfranco Fadda; sopra, l'acquario di Cala Gonone



vrapponga ma si facciano ragionamenti comuni», aggiunge Fadda mentre accoglie Terry Brooks: lo scrittore re del fantasy si affaccia nel negozio del corso Garibaldi. «Il distretto consentirebbe di accedere a proget-

ti europei a cui i singoli operatori non potrebbero concorrere. Entrerebbero risorse per tutti, credo sia un ragionamento intelligente».

**ACQUARIO.** A Cala Gonone il flusso di visitatori è forte nono-

stante il calo di 4500 presenze rispetto a un anno fa per colpa delle difficoltà delle scuole e delle famiglie italiane. Ma finora nel corso dell'anno si contano 47 mila presenze. L'acquario è forza turistica di prim'ordine e vive già l'idea di fare rete. «Automaticamente ci muoviamo da tempo in questa direzione», dice il direttore Flavio Gagliardi. Non a caso, l'acquario ospita un percorso fotografico sul museo Nivola, collabora con quello delle maschere mediterranee di Mamoiada. «Se l'operazione è strutturata - aggiunge Gagliardi pensando al distretto - è meglio. Qui il turista viene in ciabatte e costume da bagno, ma vogliamo che si renda conto che c'è un entroterra da scoprire». In questi giorni ai visitatori viene proposta la forza emozionale delle Cortes aperte a Oliena.

**SOFTWARE.** A Bolotana uno studio di informatica colleziona premi e interloquisce con webmaster del mondo. «Noi operatori siamo abbandonati a noi stessi, le risorse del territorio non vengono valorizzate, ma confinate in un ruolo periferico», dice Mariano Ortu, che ha realizzato un software sulla sicurezza nella gestione delle password. Un successo delle periferie promosse dalla rete. «Abbiamo le potenzialità, ma c'è il silenzio delle istituzioni. Il distretto sarebbe un toccasana».

**Marilena Ornesu**

RIPRODUZIONE RISERVATA